



LE STORIE DELLA SETTIMANA di **VareseNews**

Non siamo isole

*Personne che hanno messo le relazioni al centro della loro vita,
storie di radici, di impegno e molto altro
nella selezione di articoli di questa settimana*

Johnny Dotti: “Siate responsabili, quindi trasgredite”



Ci sono luoghi che riescono a riportare a unità più significati e quindi più parole. Per esempio, quando si parla di bellezza, spiritualità e utilità, [Villa Cagnola](#) riesce a racchiuderli tutti e tre. Lì potete infatti trovare una ricca e originale collezione d'arte, un **parco splendido aperto a tutti** con vista sul lago e sul Monte Rosa, un luogo di confronto spirituale e di accoglienza, con ristorante e albergo.

A uno come **Johnny Dotti**, pedagogista e sociologo, che nel suo nuovo libro [“Buono è giusto. Il welfare che costruiremo insieme”](#) (Luca Sossella Editore) ha individuato nella separazione tra **bellezza e utilità** e soprattutto nell'esaltazione della **volontà di potenza** rispetto alla condizione immamente di **fragilità** dell'essere umano i due pilastri di una società malata, [Villa Cagnola](#) deve essere sembrata un **prezioso luogo di cura del corpo e dello spirito**.

Appena don Eros Monti, protagonista della rinascita della storica residenza, lo ha introdotto nelle stanze dove è custodita la preziosa collezione d'arte, Dotti

ha esclamato: «Bene, per me la serata potrebbe finire qui. Ho ricevuto abbastanza». In realtà questo pedagogista, con una vita trascorsa a cooperare da infaticabile mediano, ha portato i presenti (abbastanza per una serata afosa di giugno), intervenuti alla presentazione del suo libro, nei luoghi dell'anima più difficili da raggiungere e dove si annidano le contraddizioni peggiori. Senza fronzoli, senza omissioni e con qualche parolaccia propedeutica, quindi scagliata al momento giusto e con la forza necessaria per divincolarsi dalla volgarità, **Dotti ha alzato l'asticella dell'esistenza** ricordando a tutti che «l'eternità è ora... la vita non è certa e per questo è bella... che la qualità delle relazioni dipende da quanto sei disposto a rischiare». E ancora, «ciò che conta è la persona, non l'individuo, il riconoscimento della propria e dell'altrui fragilità, non il potere di aiutare, responsabilizzare i desideri, non solo liberarli».

Dotti ha lasciato una traccia difficile da ignorare perché non è solo teoria. O meglio, è vera conoscenza perché sperimentata sul campo e sulla carne. E proprio come spesso hanno fatto in passato alcuni leader, religiosi e laici, ha invitato a **trasgredire le regole** nel caso siano ingiuste e contrarie al buon senso. E quando qualcuno del pubblico si è alzato per chiedergli se fosse un comunista, ha così risposto: «Mi hanno dato anche del fascista e del leghista. In verità sono solo un povero cristiano».

di Michele Mancino

Le radici di Belforte? Le hanno disegnate Fatima, Kirti e Alexandra



Ricordate il [**murales dei calciatori della belfortese**](#), il primo di una serie che racconta la storia di Belforte in un giardinetto di via Brunico, realizzato grazie alla testardaggine di alcuni abitanti della zona?

Ne avevamo parlato all'inizio della sua realizzazione, "capitanata" dal professore di Arte e Immagine dell'Istituto Varese 1 e Muralista **Rosario Pirrotta** e realizzata insieme ad alcuni studenti delle classi terze D e C della scuola media Salvemini

Ora è finalmente terminato: giusto in tempo con la fine del percorso scolastico di chi l'ha dipinto. Ieri mattina, 29 giugno, hanno solennemente apportato le loro firme le ragazze (alla fine, sono state prevalentemente di sesso femminile le pittrici al lavoro sul murales) dopo avere terminato gli orali dei loro esami di terza media venerdì.

Tante ragazze, dunque, a completare quello che vuole essere il primo di una serie di dipinti che "fissano sul muro" i punti saldi di quel posto –

dalla straordinaria squadra della “Belfortese” alla memoria di Luigi Ganna, campione ciclista e importante imprenditore nel settore, alle scuole della zona – letteralmente “di tutti i colori.

«Delle tante ragazze che hanno eseguito il primo quadro ce n'è una sola con i genitori entrambi italiani: la mia Teresa – spiega **Laura Pantaleo Lucchetti**, instancabile promotrice del progetto insieme alla “**compagnia del cagnolino**” – Le altre sono Fatima, salvadoregna, Ilaha, afghana, poi Alexandra, romena, Kirti delle Mauritius, Benilda, albanese di Valle Olona e Valentina, metà italiana e metà russa, per parte di madre». Tette insieme hanno contribuito così, in maniera importante, a mettere “nero su bianco” la storia del loro quartiere, ricostruendo così la storia delle loro radici di Belfortesi.

di Stefania Radman

L'abbraccio a Gabriella, 42 anni al servizio del Comune



Oggi è stato ultimo giorno di lavoro per **Gabriella Bicego**, da **42 anni dipendente del Comune di Lavena Ponte Tresa** e responsabile della Segreteria Comunale.

Da domani Gabriella, vera e propria colonna del Municipio, si potrà godere la meritata pensione.

Questa mattina è stata salutata, ringraziata e festeggiata in sala consiliare dal neo sindaco Massimo Mastromarino alla presenza di alcuni Sindaci che hanno condiviso con lei l'impegno in Comune (da Antonio Sanna a Donata Mina), da una rappresentanza del Consiglio Comunale ma soprattutto dai colleghi e dai volontari che con lei hanno condiviso questi anni al servizio dell'Amministrazione e della comunità di Lavena Ponte Tresa.

di Mariangela Gerletti

Dieci giovani da tutta Europa al lavoro per i dieci anni di parco RTO

Muoversi a piedi da Castiglione a Morazzone, oppure da Torba a Castelseprio, o da Carnago ad ognuno dei comuni del **parco Rile, Tenore, Olona** all'interno di un polmone verde ricco di sentieri, corsi d'acqua, vegetazione e animali.

L'idea che ispirò la nascita del parco sovracomunale compie quest'anno dieci anni e tra alti e bassi celebra in questi mesi **un traguardo che comunque è qualcosa di straordinariamente positivo** per la tutela della natura e del benessere dei cittadini dei dididci comuni coinvolti.

Tra le celebrazioni di questo importante risultato c'è anche **il lavoro del campo di volontariato organizzato da Legambiente** con un gruppo di **adolescenti provenienti da tutta Europa**. Fino al 4 luglio dieci di loro hanno scelto di fare un'esperienza di volontariato internazionale e sono al lavoro proprio all'interno del parco RTO per un'opera straordinaria di pulizia e ripristino dei sentieri in molti punti rimasti trascurati.

Un lavoro che si aggiunge a quello dei tanti volontari che in questi anni si sono adoperati per la valorizzazione di tutta l'area verde.



Il plis Rto copre, infatti, un'immensa area verde da 2200 ettari di territorio ai piedi delle Prealpi Varesine tra i comuni di **Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Castiglione Olona, Gazzada – Schianno, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Morazzone, Oggiona con Santo Stefano, Cairate e dal 2015 Cassano Magnago.**

Il parco prende il nome dai tre torrenti che ne attraversano gran parte del territorio ed è circondato dai parchi Pineta di Tradate e Appiano Gentile, Campo dei Fiori e Ticino, dai PLIS Lanza, Medio Olona e Bosco del Rugareto. Al suo interno custodisce, oltre ad un'importante area agricola-boschiva, anche un vasto patrimonio storico, culturale e monumentale, che ne fanno una vera perla verde in uno dei territori più urbanizzati della Lombardia.

I giovani con la **maglia gialla di Legambiente** sono quindi al lavoro per la pulizia e la manutenzione di alcuni sentieri che faranno parte della Grand Tour RTO, un anello di collegamento di tutti i comuni del parco di circa 30 chilometri.

«Per noi è una bella esperienza – spiega **Denis che proviene dalla Turchia** e parla a stento italiano -, l'occasione giusta per conoscere tanti ragazzi da paesi e culture diverse». «Stiamo insieme aiutando l'ambiente – gli **fa eco Brunella che ha 16 anni e proviene dalla Francia** – è una bella esperienza di volontariato che consiglio ai giovani come me».

di Tomaso Bassani

L'Oratorio San Paolo di Santo Stefano in festa: Top Junior Campione Regionale



Memorabile week end a Boario Terme per la squadra di calcio a sette dell'oratorio San Paolo di Santo Stefano, che in una finalissima ricca d'emozioni conquista il "Titolo Regionale Top Junior" portando in paese il titolo di "Campioni Regionali".

Dopo aver conquistato il titolo Provinciale, i ragazzi del San Paolo hanno tentato l'impresa mai riuscita a nessuno in passato per le squadre del Csi di Varese: vincere il titolo Regionale della categoria Top Junior.

Livello agonistico sempre più alto, squadre forti e motivate si sono presentate lungo il cammino trionfale dei ragazzi di Alberto Zeni, che da anni guida con passione ed orgoglio i "suoi ragazzi".

Un gruppo che già nel 2010 aveva sfiorato "il sogno" arrivando a Tirano alle fasi finali e salendo sul podio come terza classificata.

Quest'anno l'apoteosi: a Boario i ragazzi del San Paolo hanno espresso un calcio e uno spirito di gruppo che ha conquistato tutti, e si sono guadagnati la possibilità di giocare "La Finalissima 2016".

Spalti gremiti dai supporter del paese che hanno seguito i loro ragazzi sino a Boario.

Durante la partita i giovani di Santo Stefano, dopo un brutto inizio, hanno saputo rimontare lo svantaggio iniziale di 0-2, chiudendo i tempi regolamentari sul 3-3. Alla lotteria dei rigori, tutti a segno i rigoristi del Santo Stefano e parata decisiva del portiere Andrea Attanucci che ha letteralmente mandato in delirio pubblico e squadra.

Sotto il cupolone delle Terme di Boario, strapiene di pubblico per la prima volta nella loro storia, questi ragazzi salgono sul gradino più alto laureandosi campioni regionali. Il capitano Mattia Cervini con tutta la squadra alza al cielo di Boario la coppa più prestigiosa.

Il ritorno in paese è stato accolto da una piazza strapiena di supporter e giro d'onore in paese di tutta la numerosa comitiva al seguito mostrando orgogliosa la coppa di Campioni della Regione.

Le delizie vegane di Solbiate Olona sbarcano al Tour de France



C'è un po' di Solbiate Olona quest'anno al Tour de France. Una nota pasticceria del paese, infatti, fornirà i biscotti vegani alla Lampre Merida durante tutto il periodo della Grand Boucle. Ad annunciarlo è la pagina facebook della pasticceria Colombo che da quasi dieci anni sforna delizie per i solbiatesi e non solo.

Il pasticcere e proprietario **Gianluca Colombo** che da qualche anno si è specializzato nella realizzazione di prodotti vegani: «Lo staff medico della squadra ha pensato di eliminare olio di palma e olio di colza, introducendo una dieta vegana per gli atleti – racconta – questo nuovo regime alimentare sta portando buoni risultati al Giro d'Italia con alcune vittorie e buoni piazzamenti».

Una collaborazione che è partita a febbraio e ora lavora con la squadra in modo stabile. La prima partita di biscotti è partita lunedì ma forniscono anche dei panini fatti con il latte di soia.

di Orlando Mastrillo

La statua che ornava i giardini Estensi ora è al Macello: “riportiamola al suo posto”



Ornava il ninfeo settecentesco alle spalle della fontana ai Giardini Estensi, ora è abbandonata nell'ex Macello Civico, in decadenza come lo è quel luogo: i resti della statua realizzata nel secolo XIX (più precisamente nel 1865) sono stati “riportati alla luce”, con un sopralluogo all'ex Macello, dove è “custodita” dal neonato Comitato Italia Libera, il cui presidente è **Angelo Monti**, il vicepresidente **Andrea Badoglio**, e che vede come consiglieri e aderenti **Paolo Musajo Somma, Franco Prevosti, Luigi Barion, Renzo Talamona, Luigi Manco, Giuseppe Terziroli e Marco Tavazzi**.

«Fu l'architetto Franco Prevosti a ritrovare qui la statua, che una sciagurata scelta del 1956 volle rimossa dalla sua sede originale. Ma nonostante tale preziosa scoperta l'allora sindaco Fumagalli non ne consentì il recupero, e così li è rimasta – spiega **Giuseppe Terziroli** – Con la visita il comitato si è riunito anche per suggellare quanto sia importante il passato rispetto al futuro, proprio nell'anno della celebrazione del duecentesimo anniversario dell'elevazione di Varese a Città».

Secondo il comitato: «**Molti soggetti privati ed anche aziende sono già interessati a questa operazione di salvaguardia** di una testimonianza di libertà e di democrazia: Una testimonianza che non sfuggirà certamente al nuovo Sindaco Davide Galimberti».

Per questo il gruppo vuole procedere alla raccolta dei fondi necessari per il restauro: anche perché le parti della statua mancanti all'ex macello non sono disperse, ma sono semplicemente recuperabili in un altro posto.

di Stefania Radman